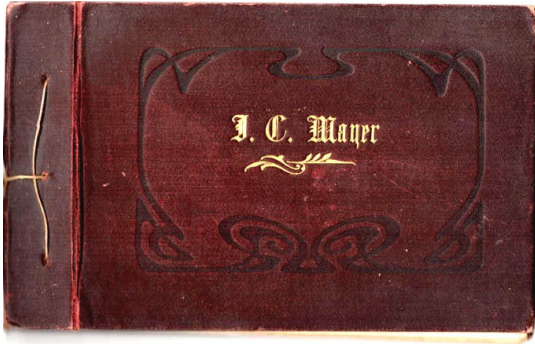


LA COLLEZIONE DEL SIG. MAYER

Sfogliando l'album rilegato in tutta tela e con impressioni in oro che, com'era in voga negli anni '20, il sig. Mayer ha diligentemente riempito con la sua collezione di ritagli di interi postali di tutto il mondo,



troviamo incollato in una delle pagine il ritaglio della cartolina postale d' Italia *Leoni* da 10 c. rosso, mill. 18, sovrastampata **Venezia/Giulia/3.XI.18**, ovvero il ritaglio del più raro interi postali emessi per le Terre Redente. (Fig. 1 e 2)



Si tratta di una sovrastampa di saggio, ovvero di un “*esemplare di prova di una carta valore mai realizzata oppure realizzata in una diversa versione*”, che non fu approvata dal Ministero delle Poste italiano.

A chi esamini il ritaglio credo venga spontaneo domandarsi perché si sia sentita la necessità di una cartolina postale italiana da Redente diventate italiane e

perché la la sovrastampa non venne approvata.

Il lavoro era stato eseguito a regola d'arte dalla tipografia Amati & Donoli di Trieste e si trattava di una replica, con parziale modifica (manca la dicitura **Regno d'Italia**), della sovrastampa che le tipografie triestine Società dei Tipografi e Smolars avevano eseguito, a seguito di ordinanza del Governatorato, su 170.000 esemplari della cartolina postale austriaca tipo *Kaiserkrone* da 10 Heller (Michel P 233) emessa il 14.11.1918 : **Regno d'Italia/Venezia Giulia/3.XI.18** . (Fig.3)

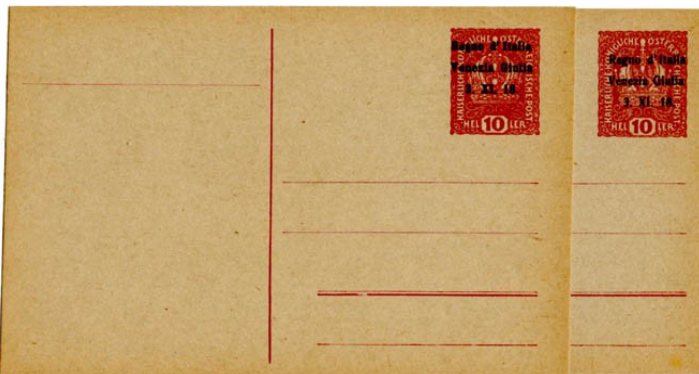


Fig. 3

Una parziale risposta ci viene fornita da uno dei più autorevoli studiosi di storia postale il quale ci informa che *“per prova, una sovrastampa simile alla precedente venne fatta applicare su francobolli e cartoline italiane appena giunte a Trieste, ma alla fine si preferì un più semplice ed evidente Venezia Giulia”*. Altri studiosi aggiungono che se agli inizi di dicembre 1918, assieme alle cartoline postali Leoni da 10 c. , arrivò a Trieste anche l'ordine di sovrastamparle, ciò avvenne per evitare speculazioni legate al cambio in quanto avrebbero dovuto essere vendute, come le precedenti cartoline tipo *Kaiserkrone*. al prezzo di 10 Heller, equivalenti a 4 centesimi di Lira.

Per questo assieme di motivi si rinunciò alla sovrastampa di saggio e si utilizzò la più semplice ed evidente dicitura **Venezia/Giulia** eseguita dalla Società dei Tipografi; le cartoline vennero poste in circolazione il 6.12.1918. (Fig.4)



Fig. 4

Questa sovrastampa, priva dell'indicazione del valore, non eliminò i disguidi legati al cambio ed al prezzo e per le successive emissioni, sia per la Venezia Giulia e Istria (emissione 20.2.1919, tip. Scotti Roma) che per il Trentino (emissione 31.12.1918, tip. Scotti Roma), si provvide a completarla con l'indicazione del prezzo di vendita: **Venezia/Giulia/10 Heller** e **Venezia/Tridentina/10 Heller**. (Fig. 5)



Fig. 5

Ma tutte queste modifiche e migliorie non furono sufficienti tanto che nel gennaio del 1919, per mettere fine alle proteste che aveva suscitato l'uso della parola austriaca Heller, le c.p. Leoni, emesse in questo caso per tutte le Terre Redente (22.1.1919 tip. Scotti Roma ed OCV Torino), furono sovrastampate con la sola dicitura **10 /centesimi/di corona**. (Fig.6)



Fig. 6

Per completare la storia del ritaglio del Sig. Mayer bisogna aggiungere che un centinaio dei 300 esemplari della cartolina con la sovrastampa di saggio, fu consegnata per errore ad uno degli uffici postali di Trieste, regolarmente posta in vendita, ed utilizzata sia per l'interno che per l'estero. (Fig. 7,8 e 9)

Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9



Bibliografia:

- F. Filanci, *Il francobollo e la posta dall'A alla Z*, 1997 - *Il Novellario*, volume 2°, 2014
- L. Pertile, *Interi postali*, 1983
- C. Sopracordevole e F. Filanci, *Il nuovo Pertile*, 1997
- V. Sintoni, *Filagrano* 2018 - 2019